



Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane

È stata pubblicata la dodicesima edizione del Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane, che fornisce aggiornamenti su assetti proprietari, organi sociali, assemblee e operazioni con parti correlate (OPC) relativamente all'anno 2023.

La concentrazione proprietaria è rimasta elevata e stabile, con una quota media del primo azionista del 49% del capitale nel 2023, in linea con il 2021. Si conferma il calo della presenza di investitori istituzionali nell'azionariato rilevante (il 24,3% delle società nel 2023, il 25,5% nel 2021, il 29,4% nel 2019). Le famiglie rimangono il principale azionista di riferimento, controllando circa il 62% delle imprese quotate.

Tra i principali dati evidenziati dal Rapporto vi è la crescente attenzione per le tematiche ESG (*Environmental, Social, and Governance*). A riprova di ciò, nel 2022, il 61% delle imprese esaminate (rappresentanti il 94,5% della capitalizzazione totale) ha istituito un comitato sostenibilità, in aumento rispetto al 53% riportato nel 2021. I comitati sostenibilità hanno in media tre membri, in maggioranza donne (62% del totale dei componenti) e con l'incarico di amministratore indipendente (85% del totale dei componenti).

Anche i comitati nomine, remunerazione e controllo/rischi risultano presenti in quasi tutte le società quotate (ben oltre il 90% della capitalizzazione totale).

Il Rapporto evidenzia un rafforzamento della presenza femminile negli organi sociali delle società quotate che nel 2023 è salita al 43,1% negli organi amministrativi (rispetto al 41,2% nel 2021 e al 7,4% nel 2011) e al 41,3% negli organi di controllo (in lieve aumento rispetto al 2021, mentre era solo il 6,5% nel 2011).

Tuttavia, il divario di genere nei ruoli apicali rimane particolarmente ampio, sebbene il numero di incarichi di vertice affidati a donne sia in crescita. Nei Consigli di amministrazione, infatti, le donne ricoprono principalmente l'incarico di amministratore indipendente (75% dei casi) e solo raramente quelli di amministratore delegato (poco più del 2% dei casi per un totale di 20 società corrispondenti al 4,6% della capitalizzazione totale, rispetto a 16 nel 2021 e 13 nel 2011) e di presidente o presidente onorario (circa il 4% dei casi per un totale di 31 società corrispondenti a circa il 13% della capitalizzazione totale, rispetto a 30 nel 2021 e 9 nel 2011).

Riguardo alle assemblee, il Rapporto evidenzia per le 100 società a più alta capitalizzazione un tasso medio di partecipazione pari al 78% del capitale, il valore più alto riportato dall'inizio della rilevazione nel 2012. Si conferma il calo della partecipazione degli investitori istituzionali esteri (18,2% del capitale sociale nel 2023, 19,3% nel 2022, 20,4% nel 2021), mentre è in lieve crescita la quota degli investitori istituzionali italiani (3%, rispetto al 2,6% nel 2022). Nel 2023 il consenso assembleare è stato pari a circa il 69% del capitale sociale sia per le politiche di remunerazione sia per i compensi corrisposti, in linea con il 2022; in entrambi i casi, tuttavia, è calato il consenso degli investitori istituzionali.

Quanto alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, per il periodo 2011-2023 sono stati pubblicati 746 documenti informativi, di cui 42 nel 2023. Tale dato è in aumento rispetto a quello dell'anno precedente (34), ma inferiore al dato medio (57). Le OPC oggetto di informativa riguardano principalmente finanziamenti o contratti per la fornitura/prestazione di beni/servizi.